

Da Stabio al Vallese, la *Popillia japonica* ha colonizzato anche la Svizzera

Pubblicato: Lunedì 7 Luglio 2025



La diffusione del coleottero giapponese (*Popillia japonica*) non preoccupa solo l'Italia. La sua presenza in Europa continentale è stata registrata per la prima volta nel 2014 vicino a Milano ma nonostante le misure di eradicazione e contenimento, il coleottero si è rapidamente diffuso, raggiungendo anche il territorio svizzero: nel 2017 la presenza è stata rilevata a Stabio (Ticino), vicino al confine.

Foglie e frutti divorati: è il momento dello “sfarfallamento” della *popillia japonica*

Entro la fine del 2024, vaste aree del Ticino e delle valli montane del Vallese a sud del Passo del Sempione erano colonizzate, e piccole popolazioni isolate sono state individuate anche a Kloten (Zurigo), nella regione di Basilea e nei Cantoni di Soletta e Svitto. Questo insetto è considerato particolarmente pericoloso a causa dei potenziali danni economici, sociali ed ecologici che può causare.

Si prevede che la sua diffusione continuerà in Svizzera, principalmente a causa delle attività umane come il commercio di prodotti vegetali e la circolazione di merci e persone. Il coleottero giapponese (*Popillia japonica*) è un parassita polifago, il che significa che si nutre di una vasta gamma di piante, con oltre 400 specie vegetali ospiti identificate, appartenenti ad almeno 79 famiglie. **Gli adulti preferiscono piante coltivate come viti, drupacee (albicocchi, ciliegi, prugni, peschi), meli, vari tipi di bacche**

(fragole, lamponi, more, mirtilli), mais, soia, fagioli e asparagi, oltre a piante ornamentali come rose e glicini. Le larve, invece, si nutrono delle radici di graminacee, causando danni a prati e pascoli umidi, campi sportivi e altre superfici erbose irrigate. Si stima che, in assenza di misure di lotta, le perdite annuali in Svizzera potrebbero ammontare a decine o centinaia di milioni di franchi. Per affrontare questa sfida anche in Svizzera sono state attuate una **combinazione di diverse misure fitosanitarie** preventive, meccaniche, fisiche, biologiche, biotecniche e chimiche. Questo approccio integrato è essenziale poiché il coleottero si riproduce spesso anche al di fuori delle aree agricole, e le singole misure hanno un'efficacia limitata.

[Il documento di Agroscope che illustra la diffusione e le politiche di contenimento messe in atto in Svizzera](#)

di mcc